

AI COMUNI 700 EURO PER OGNI MIGRANTE

# Mance triplicate per chi accoglie profughi

*A Bruxelles Gentiloni fa flop: sugli sbarchi restiamo isolati*

**Antonella Aldrighetti  
e Antonio Signorini**

■ Il governo vuole premiare i sindaci che accolgono i migranti con un bonus extra da 700 euro. Con il decreto Mezzogiorno il governo ha annunciato che nel 2018 darà 150 milioni di euro per i Comuni che saranno parte attiva nei servizi di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (i cosiddetti Sprar) e che si occuperanno direttamente dei progetti di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento e

costruiranno percorsi di inserimento socio-economico. Si tratta di risorse triplicate rispetto agli anni scorsi.

Intanto al Consiglio europeo di Bruxelles l'Italia incassa un'altra sconfitta sul fronte dell'immigrazione. Il premier Paolo Gentiloni ha chiesto una riforma delle regole di Dublino: «Vogliamo sapere se dobbiamo continuare a cavarcela da soli», ha detto. Ma il presidente Donald Tusk si è irrigidito.

alle pagine 8 e 9

# Migranti, gonfiate le mance per i Comuni che accolgono

*Il nuovo decreto del governo: agli enti locali 700 euro per ogni persona ospitata. Da spendere senza vincoli*

LA STRATEGIA DEL VIMINALE

Oggi solo un quarto dei municipi sono disponibili. Si punta ad aumentarli

PRIME DELLA CLASSE

Bologna, Milano, Roma e poi Napoli. Maglia nera per Molise e Basilicata

## IL CASO

di **Antonella Aldrighetti**

**I**l governo Gentiloni per proteggere le politiche dell'immigrazione nei comuni della Penisola ha adottato la metodologia educativa del binomio bastone e carota. Più l'ente locale accoglie più viene finanziato, meno accoglie più è penalizzato. Ed ecco pronto il risultato: con il decreto Mezzogiorno il governo si è portato avanti annunciando l'entità della prima trancia di soldi che sborserà nel 2018 per l'accoglienza diffusa. Ben 150 milioni di euro indirizzati ai comuni che saranno parte attiva nei servizi di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (i cosiddetti Sprar) e che si occuperanno direttamente dei progetti di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento e costruiranno

percorsi di inserimento socio-economico. Per ogni immigrato accolto sotto il loro tetto, i comuni, otterranno un bonus di ben 700 euro. Aumentato di 200 euro rispetto all'anno corrente in cui era fissato a 500. Questa manovra è stata possibile grazie alla pressione che l'Associazione nazionale dei comuni italiani ha esercitato sul ministero dell'Interno, mettendosi a disposizione completa per la prossima campagna elettorale delle politiche. Un impegno stretto direttamente con il titolare del Viminale.

La quota dei 700 euro, così come quella dei 500, rappresenta denari che il governo eroga senza vincoli e che i comuni potranno impiegare come meglio ritengono: dalla ristrutturazione di strade, scuole, progetti di inclusione sociale e ovviamente per incrementare l'immigrazione. E perché no. Questa scelta

ta costituirebbe la strada migliore per rimpinguare la cassa con altri fondi destinati a progetti di integrazione. Diversamente il contributo locale rimane di 500 euro per i comuni dove l'accoglienza è nei grandi centri Cara (Centri di accoglienza per i richiedenti asilo) e nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria). Entrambe queste tipologie vengono alimentate direttamente da fondi erogati dal governo attraverso i bandi delle prefetture e in convenzione con cooperative, associa-



zioni e strutture alberghiere. Qui non si procede all'integrazione, piuttosto viene erogato vitto, alloggio, supporto psicologico e linguistico.

Ma non basta, ecco perché lo stesso premier Paolo Gentiloni nel consesso di Bruxelles ha ribadito l'impegno dell'Italia sull'accoglienza. Insomma il governo ha stimato che i richiedenti asilo aumenteranno in maniera così consistente che ci si dovrà preparare a incrementare i progetti per piazzare, senza remore, gli immigrati in tutti gli 8mila comuni italiani. A oggi i comuni che accolgono in

Sprar sono molto meno di un quarto ossia circa 2mila: un decimo di questi sono di piccola entità ossia fino a 5mila abitanti, gli altri più o meno suddivisi equamente tra medi e medio grandi. La capofila dell'accoglienza diffusa è la rossa Bologna, dietro arriva Milano, Roma, Napoli e così via, fino ai capoluoghi di Molise e Basilicata. Quanto alle cifre erogate per i servizi di protezione nel secondo semestre di quest'anno i conti sono in bella mostra sul sito web del ministero dell'Interno: dal 1 luglio al fine al 31 dicembre infatti costerà oltre

50 milioni di euro (48.340.213 + iva). Ed ecco il dettaglio. Per 99 progetti che prevedono l'ingresso di altri 2.871 immigrati nei piccoli comuni tutti al di sotto dei 30 mila abitanti e qualche capoluogo di provincia l'impegno di spesa è 36.440.213,75 euro. Cifra cui è necessario sommare altri 7,8 milioni per i minori non accompagnati e poi un altro 1,1 milioni per immigrati con disagio mentale. Non ultimo un finanziamento extra di 3 milioni di euro per accogliere i minori in centri cittadini di prima accoglienza. Ossia per le pratiche di sistemazione in case famiglia.